



Preistoria e Protostoria del Caput Adriae
XLIX Riunione Scientifica dell'IPP

La ceramica dal Monte Castelir

Giovanni Leonardi (Dipartimento dei Beni Culturali, Università degli Studi di Padova)

Giulio Moro (Archeologo, Pordenone)

Il Monte Castelir (m 353) si trova alle pendici del Cansiglio, tra i comuni di Caneva, in provincia di Pordenone (frazione di Stevenà) e Cordignano (frazione di Villa di Villa) in provincia di Treviso. Si tratta di un sito di testata collinare, prospiciente la pianura, di grande rilevanza strategica, cardine tra il sistema del Piave e della Pedemontana veneto-friulana. Il Castelir è interessato da lavori di cavatura, con estrazione di carbonato di calcio (cave a cielo aperto nel versante friulano, oggi dismesse, cave in galleria nel versante veneto, ancora attive) ed il materiale archeologico è stato in gran parte recuperato, strappandolo alle ruspe ed agli scavatori abusivi, a partire dagli anni '70 da appassionati locali. Il materiale ceramico raccolto in tale precaria situazione costituisce però una sequenza significativa sul piano cronologico-culturale della zona abitativa, precedente al noto santuario paleoveneto-romano. I reperti testimoniano una presenza insediativa continuativa dal BR fino ad una fase evoluta dell'età del ferro (V sec. a.C.). Il sito è posto in un territorio di transizione da un punto di vista culturale oltre che geografico, in un'area di confine tra realtà che già a partire dall'età del bronzo appaiono differenziate: da una parte le cerchie padano-venete, dall'altra il Caput Adriae. La cultura materiale protostorica locale rappresenta l'evidenza fisica di questa situazione di transizione, manifestando una certa varietà di influssi. I materiali ceramici del BR1 (nn. 1-4) denotano un legame con l'area padano-veneta, che in questo periodo si apre agli influssi subappenninici (n. 3: apofisi cilindro-retta). I confronti tipologici per il BR2 e la fase di passaggio al BF rivelano una trama di relazioni che si estende dall'area veneta (n. 5: orlo a tesa ispessito in corrispondenza dello spigolo interno; n. 6: orlo a tesa non ispessita) all'area culturale centroeuropea dei campi d'urne (nn. 7-8: orli a tesa sfaccettati; n. 9: scodella ad orlo rientrante con decorazione a turbante). Nel BF pieno e inizio della prima età del ferro (nn. 10-20) le forme (biconici, olle, scodelle con orlo rientrante, tazze, ciotole) ed i motivi decorativi



Fig. 1: Localizzazione del sito di Monte Castelir

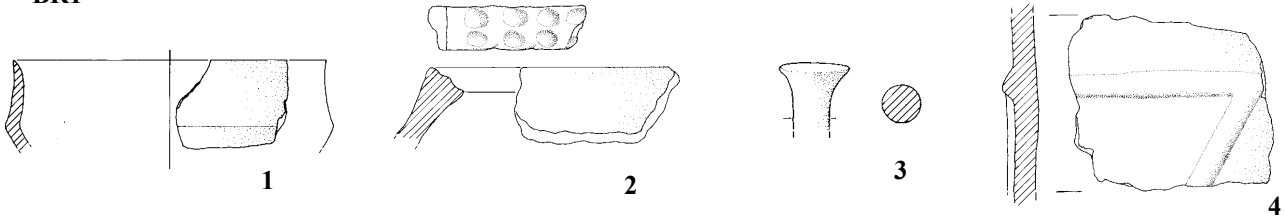
(motivi geometrici a cordicella, rotella, solcature, accompagnati da cuppelle, decorazioni a costolature, tacche, cordoni) sono tipicamente protovillanoviano-padani. I confronti sono molteplici e coinvolgono un areale molto vasto, dal Veneto al territorio friulano e giuliano. Tra IX e VIII sec. a. C. il Monte Castelir dimostra di partecipare alla koinè adriatica delle regioni del Caput Adriae (nn. 21-26: forme: biconici, olle con orlo esverso appiattito superiormente, tazze lenticolari, scodelle ad orlo rientrante; motivi decorativi complessi a falsa cordicella: a graticcio, a chevron, a scacchiera, meandriiformi, a fasci di zig zag, ecc.). Tra VIII pieno e VII sec. a. C. la cultura materiale dimostra ancora chiari contatti specifici con l'area veneta (nn. 28-32) ma anche con l'area friulana e carsica (n. 27: olla con ampio orlo svasato). Il Monte Castelir segue il destino della gran parte degli abitati d'altura del Caput Adriae, che indicativamente dalla fine del V sec. a. C., risultano pressochè in abbandono. Da questo momento le testimonianze si riferiscono esclusivamente ad un contesto santuarioale.

Bibliografia

- GERHARDINGER M. E. 1985, *Osservazioni preliminari sui rinvenimenti archeologici del versante pordenonese del Colle Castelir*, in *Colle Castelir. Testimonianze del passato*, Pordenone, pp. 20-51.
- GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL CENEDESE s.d., *Preistoria e Storia tra Piave e Livenza*, Quaderno 1, Vittorio Veneto.
- LEONARDI G. 1992, *Testimonianze di frequentazione pre-protostorica nell'area finitima alla stipe votiva*, in MAIOLI M. G., MASTROCINQUE A., *La stipe votiva di Villa di Villa e i culti degli antichi Veneti*, Corpus delle stipi votive in Italia – VI, Regio X, 1, Roma, pp. 61-72.
- MORO G. 2002-2003, *Carta archeologica del Monte Castelir di Cordignano (TV)*, Tesi di Laurea inedita, Università degli Studi di Padova, rel. prof. G. Leonardi.
- ROSADA G. et alii 1987, *Stevenà di Caneva (Pordenone): saggio di scavo 1986. Materiali di età protostorica e tombe tardoantiche/altomedioevali*, in AqN, LVIII, cc. 13-84.

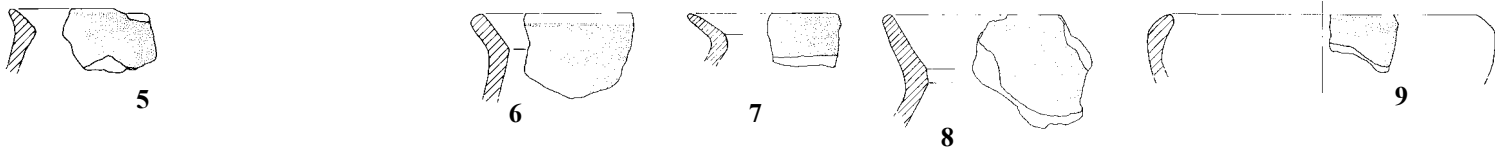
Fig. 2: frammenti ceramici dal Monte Castelir (scala 1:4)

BR1

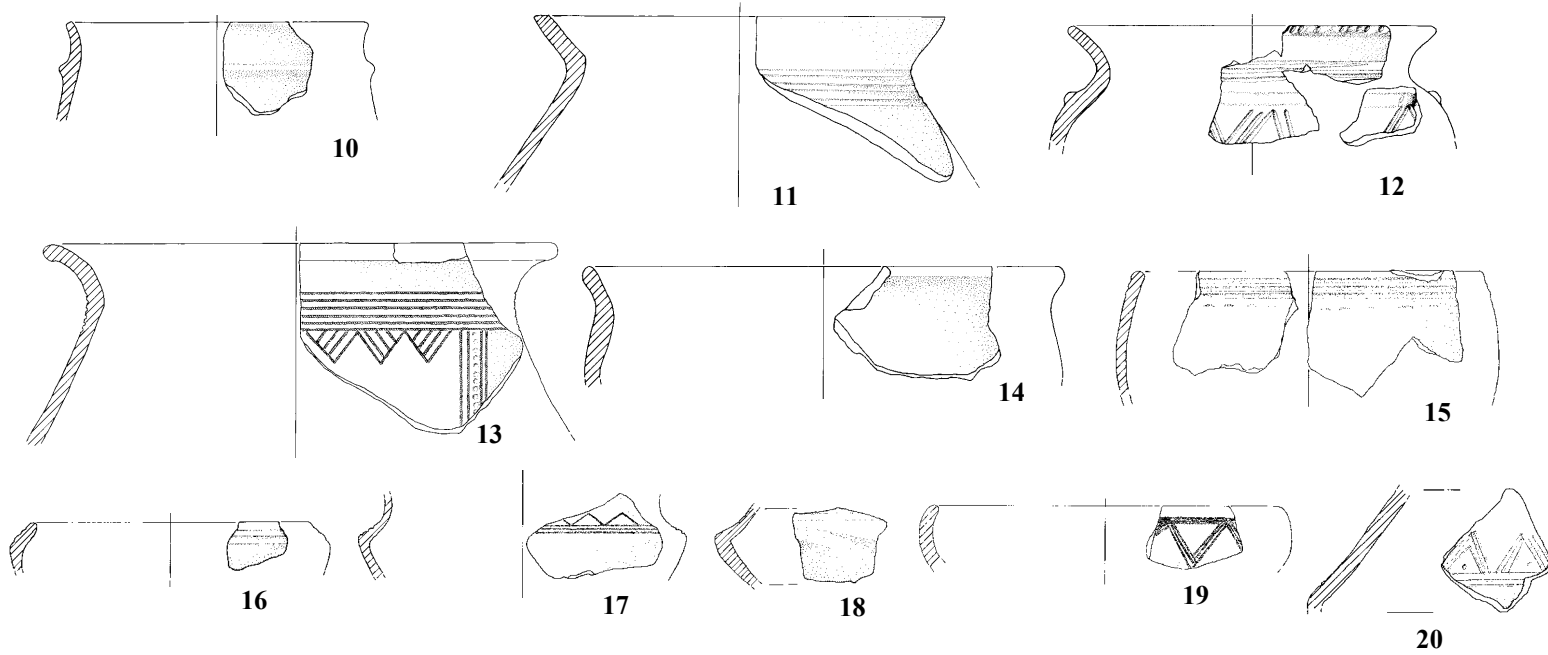


BR2

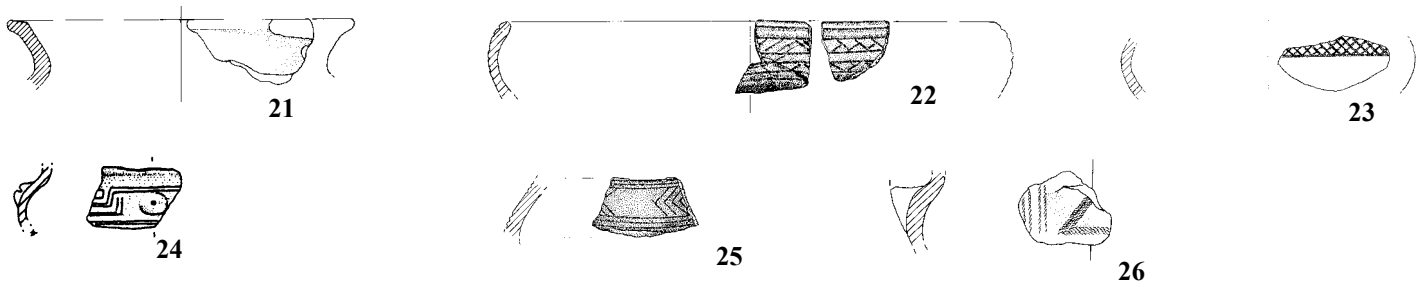
BR2 avanzato – BF1



BF pieno – inizio prima età del ferro



IX – VIII sec. a. C.



VIII – VII sec. a. C.

